

La minaccia delle sedicenti «brigate rosse» di assassinare il magistrato

A mezzanotte scade il criminale ultimatum per Sossi

La Corte d'Appello decide sulla istanza della moglie

La richiesta dell'avvocato Marcellini - Una mozione (che non è stata resa nota) trasmessa da una cinquantina di avvocati al primo presidente della Corte - I carabinieri continuano a setacciare intere zone - Il documento dell'ANM

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 maggio. Domattina, la Corte d'Appello di Genova si riunirà in sessione ordinaria per giudicare di un caso di omicidio, ma l'attenzione si rivolgerà al due giudici togati e ai sei giudici popolari per la istanza che la famiglia del giudice rapito Mario Sossi ha presentato in Corte d'Appello. Il legale, avvocato Francesco Marcellini. Si tratta di una istanza che domanda la libertà provvisoria per gli otto pregiudicati della banda «11 ottobre». La famiglia ha presentato questa istanza per rispondere all'ultimatum dei banditi che, col suo estinguersi, si è di morte, scadrà alla mezzanotte di domani, lunedì.



GENOVA — La figlia del magistrato Mario Sossi, Graziella e Fiorella.

L'avv. Marcellini ha fornito oggi, in un incontro con i giornalisti, un quadro della drammatica e disperata situazione in cui si trova il rapito e la sua famiglia. Nessuno dei magistrati della Corte d'Appello è mosso per provvedere all'ufficio alla richiesta delle cosiddette «Brigate rosse». Nessuno degli stessi pregiudicati della «12 ottobre» dei loro difensori ha accolto l'appello del Sossi di presentare domanda di libertà provvisoria, tenendo presente che esse moralmente coinvolte nel rapimento del giudice.

«In questa situazione devo rivelarsi che io stesso fin dal 16 scorso ho presentato una istanza di libertà provvisoria per Mario Sossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Vici, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Manno, Gino Vaccaro, Aldo De Scisciolo», ha dichiarato l'avvocato Marcellini, e ha aggiunto: «L'ho fatto a nome di Graziella e Fiorella, le due figlie. Domattina sarà la Corte d'Appello a decidere e pregherò il presidente De Vita ed i giurati di esaminare la mia istanza sperando in una benevola accoglienza che salvi la vita di un giudice che ha fatto solo il suo dovere e non può finire per sempre in una cella in un Paese che da tempo l'ha abolita».

Un documento sul caso Sossi è stato stilato anche da una cinquantina di magistrati. Sono riuniti stamattina negli uffici della Procura della Repubblica. Hanno discusso a lungo poi, su preghiera della stessa famiglia, il presidente, hanno deciso di non rendere pubblica la loro mozione che è stata trasmessa al primo presidente della Corte d'Appello e al procuratore generale, Francesco Coco. Quest'ultimo lo abbiamo incontrato durante una pausa della cerimonia per la presentazione di una cinquantina che hanno sup-

vere un mese assieme a un uomo, parlargli, conoscerlo e me lo rilascino fuori di Genova. Ho pronta la valigia con la biancheria da cambiare. Non voglio che nei giorni a voi vediate in stato pietoso».

Questa mattina abbiamo cercato inutilmente di metterci in contatto con il presidente della Corte d'Appello, Beniamino De Vita. A casa sua ci dicevano che era stato svegliato presto dai carabinieri della polizia giudiziaria che l'avevano pregato di raggiungere la sede della Corte d'Appello. Qui ci siamo recati anche noi ma gli uscieri sono stati irremovibili: «Il dottor De Vita non c'è e non verrà».

C'è il primo presidente della Corte, dottor Domenico Riccomagno? «Il dottor Riccomagno non c'è e non verrà».

Nelle stanze della Procura interviene il presidente Beniamino De Vita. «I giudici di diritto e di fatto che si riunivano e discutevano. Come dicevamo, questi incontri spontanei si sono svolti in un'aula di diritto, e sono stati da magistrati e inviato ai dirigenti della Corte d'Appello e della procura generale».



GENOVA — L'avv. Marcellini, che rappresenta la famiglia Sossi, durante l'incontro con i giornalisti di ieri mattina.

TREVISO - RESPINTA L'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA

Olio di colza: rimane in carcere il presidente della Chiari e Forti

Iniziativa la stesura della sentenza - Un appello presentato dalla procura della Repubblica: gli atti sono già a disposizione dei giudici Parte dei documenti trasmessa anche al presidente della Camera Pertini - Solidarietà con il pretore che ha condannato l'industriale

DAL CORRISPONDENTE

TREVISO, 19 maggio. Respinta dal pretore di Treviso, Francesco La Valle, la istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'ingegner Enrico Chiari, tuttora detenuto in piedi, per condanna a sette anni di reclusione e un miliardo di multa, inflittagli per aver prodotto olio pericoloso alla salute pubblica e per frode in commercio. La Procura della Repubblica, dal canto suo, ha presentato appello: evidentemente perché non ritiene la pena inflitta sufficientemente congrua.

La motivazione

Interessante è la motivazione con cui il pretore ha respinto l'istanza di libertà provvisoria. Il magistrato ha osservato che la concessione della libertà provvisoria è sconsigliata «sia dall'oggettività gravità dei reati commessi dal Chiari (massiccia distribuzione, durata mesi e mesi, di enorme quantità di sostanze pericolose e inoltre carpimento della buonanotte dei consumatori mediante frode sia dall'eccezionale intensità del danno e della conseguente pericolosità sociale del colpevole». Infatti l'ingegner Chiari, presidente e amministratore della Chiari e Forti, «non solo ha prodotto e distribuito olio di colza sotto la pretestuosa copertura dell'illegitimo decreto ministeriale del gennaio '72, ma in alcuni periodi (ad esempio dal 20 gennaio al 23 febbraio 1973) lo ha fatto violando il decreto ministeriale del 17 gennaio '72, cui formalmente protesta e protesta di mantenersi fedele».

10 giorni, durante i quali con l'aiuto della Procura della Repubblica è riuscito a far fotocopiare gli atti per trasmetterli a Roma, per poter iniziare la stesura materiale della sentenza.

Per il momento, e questo denota l'imparzialità del pretore, non avendo potuto, per difficoltà oggettive, completare la stesura della sentenza, nel rispetto dei diritti dell'imputato, pur non ritenendo valida la limitazione del 10 per cento nell'uso dell'acido erucico, limitazione che la Chiari e Forti — e questa è la prova del dolo, della malafede — hanno rispettato, concedendo la libertà provvisoria, ha messo gli atti a disposizione dei giudici di appello, qualora essi ritengano, eventualmente, di concederla.

che venisse pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale? Questa è materia cui dovrà rispondere la Commissione parlamentare inquirente sui tre ministri. Che ogni caso, si è fatta fede i documenti sequestrati alla ditta, nel periodo 20 gennaio-23 febbraio 1973 era vigente la limitazione del 10 per cento nell'uso dell'acido erucico, limitazione che la Chiari e Forti — e questa è la prova del dolo, della malafede — hanno rispettato, concedendo la libertà provvisoria, ha messo gli atti a disposizione dei giudici di appello, qualora essi ritengano, eventualmente, di concederla.

Le dichiarazioni

Il pretore di Treviso, dopo aver smentito dichiarazioni a lui falsamente attribuite e apparse sulla stampa (che hanno provocato un immediato intervento del ministro della Giustizia, Zagari, che ha iniziato un procedimento disciplinare a carico del prof. La Valle), fiducioso e sereno attende alla stesura della sentenza.

L'unica sua mossa è stata la denuncia al Consiglio superiore della Magistratura del conflitto di competenza tra il potere giudiziario ed esecutivo, dell'attentato all'autonomia della Magistratura che traspare dalla controffensiva dei tre ministri indagati. E' confortato, nel suo lavoro, da una dichiarazione di solidarietà firmata da centinaia di trevigiani, avvocati, lavoratori, insegnanti, dirigenti sindacali, dirigenti di partiti democratici, deputati.

Era stato preso in ostaggio dai tre detenuti in rivolta

Morto ieri uno dei feriti nel carcere di Alessandria

Si tratta del prof. Pierluigi Campi che insegnava nella scuola carceraria - Migliorano le condizioni degli altri feriti

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 19 maggio. Al Centro riadattamento dell'ospedale civile di Alessandria è morto stamane per arresto il medico dottor Roberto Pierluigi Campi, 42 anni, uno degli insegnanti della scuola carceraria che giovedì 9 maggio fu preso con altri 15 persone quale ostaggio da tre detenuti in rivolta. Era stato gravemente ferito la sera stessa di giovedì da Domenico Di Bona il quale durante il primo assalto di carabinieri e polizia alla infermeria ove erano asserragliati detenuti e ostaggi, sparò contro di lui e contro il medico dottor Roberto Gandolfi. Quest'ultimo morì pressoché sul colpo; il professor Campi rimase seriamente ferito al capo.

SCOMPARS LA COMPAGNA ZANNONI

RAVENNA, 19 maggio. E' morta nella notte di ieri la compagna Giovanna Randi Zannoni, moglie del compagno Ettore Zannoni membro della segreteria della federazione di Ravenna. Il funerale avrà luogo lunedì 20 maggio alle ore 17,30 partendo dalla casa dell'estinta in via Alberani 14, a Giove di Bagacavallo, indi proseguendo per il cimitero di Mezzano.

Sulla riviera adriatica da Gabicce a Cesenatico

Una rete di 200 alberghi per il «turismo sociale»

L'iniziativa della Coopitur, la Cooperativa operatori turistici aderente alla Lega nazionale delle cooperative - Disponibili oltre 20 mila posti-letto a un prezzo oltremodo contenuto

DALL'INVIATO

RIMINI, 19 maggio. Una rete di 200 alberghi con oltre 20 mila posti letto costituisce, a quattro mesi dalla nascita, l'attuale consistenza della Coopitur, la Cooperativa operatori turistici aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Questi i primi dati di un'iniziativa che, per il momento, interessa la riviera adriatica da Gabicce a Cesenatico e che è destinata ad assumere un'importanza sempre maggiore nel campo del turismo sociale.

ogni albergo al massimo ne accetta 20-25 in modo da «amalgamarsi» al massimo con il resto della clientela. Non solo, il comune di Rimini, nel caso degli ospiti di Nicotriano, ha in programma un concerto al Teatro Novelli che sarà tenuto dall'orchestra del liceo musicale e una visita guidata al Museo delle arti primitive.

Quanti usufruiscono del turismo sociale? Un termine, questo per indicare, ad esempio, i gruppi di anziani che vengono ospitati sulla riviera a cura delle amministrazioni locali degli enti di assistenza. In questi giorni, ad esempio, è ospite un gruppo di sessanta anziani di Nichelino, un comune della cintura operaia di Torino.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

L'on. Amadei (PSDI): non esiste possibilità di scambio

ROMA, 19 maggio. Il sottosegretario alle Finanze on. Giuseppe Amadei, membro della direzione del PSDI, parlando oggi a Reggio Emilia del «disumano ultimatum delle Brigate rosse» ha detto che «nessuna possibilità esiste di scambio per effettuare lo scambio proposto dai malviventi: se si cede al ricatto oggi, si firma la sentenza di condanna a morte a chissà quanti altri cittadini domani».

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

Morto un altro operaio infortunato in un oleificio di Firenze

FIRENZE, 19 maggio. Stamane alle 5 è deceduto l'operaio Luigi Sarti, di 38 anni, abitante a Compilobbi, investito insieme con altri cinque lavoratori dalla tremenda fiammata che si è sviluppata giovedì scorso nell'interno dell'oleificio Chelazzi.

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

In collaborazione con **Alitalia**

VOLI SUPPLEMENTARI

ANDATA E RITORNO IN GIORNATA

NET DC-8 - TRASFERIMENTI TRIBUNA NUMERATA **L. 68.000**

TASSA DI ISCRIZIONE: NESSUNA

IMPORTANTE

Per favorire al massimo gli sportivi, INTERVIAGGI informa che i propri uffici di Milano, Foro Buonaparte, 68, rimarranno aperti anche **DOMENICA 26 MAGGIO e DOMENICA 2 GIUGNO**

In tali giorni sarà possibile prenotare i biglietti per i Mondiali con consegna immediata. Ecco gli orari di ufficio: Ferioli, Sabato e Domenica 9:12.30 e 15:19

Interviaggi

20121 MILANO - FORO BUONAPARTE, 68

Telefono (02) 877.251 - 802.039 - 870.655